



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO n. **34** del 15/12/2011

XVII COMUNITA' MONTANA

"Monti Aurunci"

Zona XVII della Regione Lazio

Spigno Saturnia (LT)



Regione Lazio



ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NEL COMPRESORIO DELLA XVII COMUNITÀ MONTANA "Monti Aurunci"

Comuni di : CASTELFORTE - FORMIA - GAETA - ITRI - MINTURNO - SANTI COSMA E DAMIANO - SPIGNO SATURNIA



(Perché il fuoco non distrugga il "bosco" bisogna viverlo, coltivarlo, tenerlo pulito, sorvegliarlo e amarlo)

PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE
"Missione Aurunci"
Campagna A.I.B. 2012 e TRIENNIO 2012/2014



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE

PREMESSA

Il presente **PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE PER LE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI – CAMPAGNA A.I.B. 2012 e TRIENNIO 2012/2014** si prefigge lo scopo di pervenire al contenimento degli episodi nel comprensorio della XVII Comunità Montana "Monti Aurunci" mediante l'individuazione di obiettivi che possano far conseguire il miglioramento di tutto l'apparato operativo comunitario, una sua più accurata efficienza nel coordinamento delle forze operative, ed una maggiore efficacia nelle azioni.

La legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-Quadro in materia di incendi boschivi", costituisce una tappa fondamentale nel processo di riordino delle funzioni e dei compiti che, a diverso titolo, lo Stato, le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a svolgere in una materia che vede la **prevenzione** al centro dell'azione amministrativa ed operativa diretta alla conservazione di un bene insostituibile per la qualità della vita, quale è appunto il patrimonio boschivo. Gli incendi boschivi costituiscono un potenziale serio problema per due ordini di motivi principali:

- a) **perché incidono su un bene di rilevanza costituzionale come l'ambiente;**
- b) **perché minano l'integrità del territorio con riflessi negativi sulla pubblica incolumità.**

La vigente normativa Statale e Regionale in materia di incendi boschivi (in ultimo la D.G.R. Lazio n. 415/2011) individua per le Comunità Montane le seguenti azioni:

"omissis"

Le Comunità Montane predispongono ed attuano i Piani operativi e di intervento antincendio boschivo, compatibili con il programma regionale e con il coordinamento della Sala Operativa Regionale Permanente (SOUP). La prevenzione degli incendi boschivi è attuata dalle Comunità Montane anche mediante:

- a) *Operazioni colturali di manutenzione dei soprassuoli boschivi e periodiche ripuliture delle scarpate delle strade di accesso e di attraversamento delle zone boschive;*
- b) *Realizzazione di viali tagliafuoco e di punti d'acqua;*
- c) *Punti di avvistamento a terra;*
- d) *Sistemi di comunicazione;*
- e) *Acquisti di attrezzature e mezzi idonei alla prevenzione;*

Le Comunità Montane concorrono anche nell'organizzazione generale delle attività di spegnimento degli incendi mediante:

- a) *La costituzione di Unità di Intervento Intercomunale.....;*
- b) *La creazione, per il comprensorio di competenza, di un Centro Organizzato, per l'immediata partenza.....;*
- c) *Lo svolgimento unitamente ai Centri Operativi Intercomunalmente (COI) di tutte le competenze previste per i Comuni.....;*
- d) *L'acquisto, anche sulla base di specifici contributi finanziari regionali e comunali, di equipaggiamenti individuali per gli addetti alla prevenzione e lotta agli incendi boschivi.....;*

Gli incendi boschivi rappresentano attualmente una delle minacce più gravi alla conservazione ed alla tutela del patrimonio forestale nel comprensorio della XVII Comunità Montana.

Se i **fattori predisponenti** (vento, piogge, temperature, umidità, vegetazione secca abbandonata) possono favorire gli incendi boschivi, le **azioni determinanti** (colpose e dolose) sono la causa diretta dei roghi. Senza la scintilla provocata, nella quasi totalità dei casi, dall'uomo, l'incendio non ha inizio.

Nel comprensorio dei Monti Aurunci, gli incendi boschivi non sono quasi mai un fenomeno naturale, ma vengono appiccati per interessi ben precisi da incendiari e in alcuni casi anche da piromani (persone con disturbi psichici e della personalità). Molte persone, anche se appaiono consapevoli del pericolo che l'uso del fuoco comporta per se e per gli altri, non si rendono conto delle alterazioni che possono provocare all'ambiente quando, ad esempio, **incendiano i pascoli per "rinnovarli e migliorarli" o lasciano bruciare senza controllo stoppie o sarmenti.**

Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda la correlazione diretta tra viabilità e localizzazione degli incendi. La rete viaria, infatti, rappresenta un mezzo importante per la diffusione di focolai d'incendio in termini di facilitazione nelle modalità d'innescio del fuoco e di possibilità di accesso alle aree forestali.

In considerazione delle brevi argomentazioni e degli obbiettivi precedentemente descritti, il presente Piano, che intende sottoporre a salvaguardia e sorveglianza il patrimonio boschivo comprensoriale, si realizza attraverso due azioni distinte e coordinate:

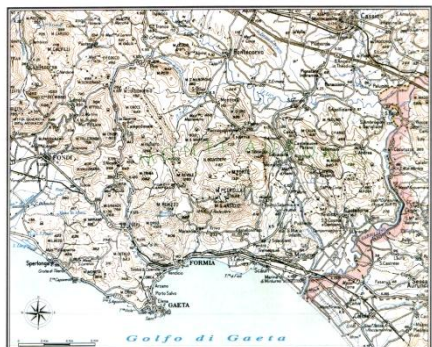
A. AZIONI DI PREVENZIONE INCENDI BOSCHIVI;

B. AZIONI DI PRONTO INTERVENTO PER SPEGNIMENTO INCENDI BOSCHIVI.



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



La XVII Comunità Montana Monti Aurunci comprende i comuni di **CASTELFORTE, FORMIA, GAETA, ITRI, MINTURNO, SANTI COSMA E DAMIANO E SPIGNO SATURNIA**, ricadenti in Provincia di Latina. Il territorio si estende tra la linea di costa del Golfo di Gaeta ed il gruppo montuoso del pre-appennino laziale dei Monti Aurunci, sino ad arrivare con una serie di monti più bassi, alle valli dei fiumi Ausente e Garigliano a confine con la Regione Campania. I Monti Aurunci rappresentano un complesso di notevole importanza, non solo per l'estensione e la densità della popolazione, ma anche per la particolare caratteristica di essere, tra i gruppi montuosi italiani che superano i 1500 metri di altezza, quello più vicino al mare.

La vetta più alta, il **monte Petrella (m. 1533)** dista, in linea d'aria, dalla costa tirrenica appena 6 km. Questa posizione di media e alta montagna affacciata sul mare determina caratteristiche del tutto particolari dal punto di vista climatico ed ambientale. I monti Aurunci sono altresì un elemento di transizione tra l'ambiente di costa e quello della montagna appenninica. L'importanza di questo gruppo montuoso è dato dalla vegetazione che unisce i tipici aspetti della flora mediterranea per la sua vicinanza al mare a tipici aspetti Appenninici per le sue alte vette. Nella fascia pedemontana esposta a sud, il paesaggio si presenta brullo, arido per lo più ricoperto da strammati, lentisco, mirto, ginestre, ecc.. Questa fascia una volta era boscata ma a causa degli incendi, della morfologia estremamente pendente, della litologia, per le gravi insufficienze idriche, ha favorito l'opera degradante degli agenti meteorici.

DATI TERRITORIALI E DEMOGRAFICI (dati ISTAT al 31.12.2009)

COMUNE	Sup. Territoriale Ha.	Sup. Montana Ha.	Popolazione complessiva	Popolazione montana
Castelforte	3.001	1.375	4.489	4.468
Formia	7.353	6.604	37.483	22.971
Gaeta	2.848	1.383	21.668	6.931
Itri	10.115	10.115	10.229	10.229
Minturno	4.207		19.072	
Spigno Saturnia	3.868	3.868	2.932	2.932
Santi Cosma e Damiano	3.155		6.826	
TOTALI	34.547	23.345	102.699	47.531

TIPOLOGIA TERRITORIALE

	Estensione Ha.
· AREA MONTUOSA (altimetria superiore a 600 mt.)	7.768,30
· AREA COLLINARE (altimetria compresa tra 200 e 600 mt.)	11.006,50
· AREA RIVIERASCA (altimetria compresa tra 0,00 e 200 mt.)	15.772,20
TOTALE	34.547,00

Con il "Programma delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, periodo 2011-2014" della Regione Lazio è stata realizzata una nuova zonizzazione del rischio di incendio boschivo del territorio regionale che ha tenuto conto di quattro indici combinati (indice di pericolosità, indice di rischio potenziale, indice di rischio reale, valore ecologico). Sulla base di tale zonizzazione i Comuni facenti parte di questa XVII Comunità Montana sono stati così di seguito classificati:

TABELLA INDICE DI RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO (I.R.) – D.G.R. LAZIO N. 415/2011

COMUNE	INDICE DI RISCHIO	CLASSE RISCHIO
Formia	8,31	MOLTO ALTA
Santi Cosma e Damiano	7,66	MOLTO ALTA
Itri	7,19	MOLTO ALTA
Spigno Saturnia	6,21	MOLTO ALTA
Castelforte	6,20	MOLTO ALTA
Gaeta	6,07	MOLTO ALTA
Minturno	4,48	ALTA



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

AZIONI DI PREVENZIONE A.I.B.

INTERVENTI SELVICOLTURALI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE INCENDI

Dato che la maggior parte degli incendi parte al livello del suolo, tutto dipende dallo strato inferiore della vegetazione.

Lo strato erbaceo, che di regola in estate è secco, presenta il massimo rischio d'incendio, ma non quello della propagazione perché il fuoco corre solo in superficie. Gli strati arbustivi ed arboreo si accendono meno facilmente, ma sono pericolosi per la propagazione; se coesistono arbusti ed alberi con continuità verticale le fiamme tendono a raggiungere le chiome, provocando gli incendi più intensi e più difficili da domare.

Nel quadro degli interventi selvicolturali atti a regolare la distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile sono previsti:

1. **ripulitura del terreno infestato** da cespugliame invadente mediante taglio eseguito con motosega e decespugliatore a spalla e raccolta del materiale di risulta. Tale operazione si rende necessaria per l'eliminazione del sottobosco seccaginoso ad alto rischio d'incendio e, soprattutto, del cespugliame lungo tratti di strade rotabili collinari e montane limitrofe a zone boscate;
2. **spalcatura dei rami secchi** e bassi dalle piante ad un'altezza da terra non superiore a cm 150 - 175, con l'uso di motosega e attrezzatura manuale. In questo modo si eliminerà tutto il materiale secco che potrebbe trasmettere il fuoco da terra verso l'alto, trasformando un incendio basso in un incendio di chioma, ben più pericoloso;
3. **allontanamento dei residui vegetali** accumulati negli strati superficiali del suolo (resti di lavorazione, ramaglia, piante secche);

INTERVENTI SULLA VIABILITÀ MINORE

Un altro aspetto da tenere in considerazione riguarda la correlazione diretta tra viabilità e localizzazione degli incendi.

La rete viaria, infatti, rappresenta un mezzo importante per la diffusione di focolai d'incendio in termini di facilitazione nelle modalità d'innesco del fuoco e di possibilità di accesso alle aree forestali.

La presente scheda fa riferimento, pertanto, al reticolo della viabilità minore (strade collinari, montane e piste di interesse agro-silvo-pastorale) presenti sul territorio della XVII Comunità Montana.

Sono previste le seguenti operazioni:

1. **sfalcio di erbe** infestanti lungo le scarpate fino ad una profondità di ml. 20,00;
2. **pulizia delle cunette longitudinali** (anche al fine di garantire un regolare deflusso delle acque meteoriche);
3. **riapertura di stradelli forestali** in zone considerate a rischio nel caso di incendi boschivi, compresa la regolarizzazione delle scarpate, la profilatura ed altre piccole opere a presidio e scolo delle acque.

RECUPERO DISCARICHE ABUSIVE COLLINARI E MONTANE IN AREE D'INTERFACCIA

Non intervenire su una discarica abusiva può rappresentare un incentivo a vecchie abitudini e costituire notevole rischio di incendio di interfaccia urbano-rurale.

Dette aree di interfaccia sono quelle dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione e/o rifiuti combustibili.

In particolare l'intervento in questione rivolge l'attenzione alla:

1. **ripulitura e bonifica discariche abusive** di aree di interfaccia urbano-collinare e/o montano recuperabili senza l'ausilio di attrezzature particolari, con collocazione a discarica autorizzata;
2. **ripulitura da cespugliame** invadente di aree di interfaccia urbano-rurale compreso l'allontanamento del materiale di risulta.

SENTIERI DI ACCESSO E FRANGIFUOCO

L'intervento è finalizzato al recupero di una serie di tracciati esistenti, preventivamente selezionati all'interno della rete dei sentieri, che copre il territorio comprensoriale.

La maggior parte di questi rappresentava un tempo l'unico accesso ad un soprassuolo, per lo più boschivo o pascolivo, che attualmente o non è più utilizzato, oppure è servito da strada.

Come conseguenza si è avuto il sistematico abbandono di questi sentieri che attualmente sono appena visibili sul terreno.

L'eliminazione e/o la riduzione del soprassuolo vegetale da questi sentieri determinano la realizzazione di un viale antincendio atto a prevenire la propagazione e/o l'intensità di un eventuale incendio boschivo.

L'individuazione dei singoli sentieri in zone considerate a rischio di incendi boschivi, sarà effettuata di concerto con i Comuni e con le Stazioni del Corpo Forestale dello Stato competenti per territorio.

Sono previste le seguenti operazioni:

1. **ripulitura del sentiero infestato** da cespugliame invadente mediante taglio eseguito con motosega e decespugliatore a spalla e raccolta del materiale di risulta;
2. **sfalcio di erbe** infestanti lungo le scarpate fino ad una profondità di ml. 20,00;



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

■ AREE D'INTERVENTO – CRITERI DI PRIORITA'

Data l'impossibilità di eseguire gli interventi previsti su larga scala, le opere di prevenzione saranno distribuite sul territorio nelle zone a maggior rischio di incendio sulla base dei dati elaborati da questa Comunità Montana, dai Comuni e dalle Stazioni del Corpo Forestale dello Stato competenti per territorio.

Pertanto s'individuano nel territorio comunitario, preferibilmente nelle zone montane e collinari quei complessi boscati che necessitano maggiormente di interventi selvicolturali ai fini della prevenzione degli incendi con i seguenti criteri di priorità:

1. **Pericolo, rischio, frequenza e distribuzione degli incendi** : Per queste informazioni si terrà conto dei dati elaborati da questa Comunità Montana dai Comuni e dalle Stazioni del Corpo Forestale competenti per territorio;
2. **Conifere rispetto alle latifoglie** : Ci si indirizzerà verso la scelta di boschi di conifere, notoriamente più infiammabili, spesso di origine artificiale, puri o misti;
3. **Zone a presenza antropica** : Riconosciuta la presenza dell'uomo come causa dell'innescio di eventi incendiari, si darà la priorità a boschi che si trovano a confine con campi coltivati o lambiti o attraversati da vie di comunicazione. Si terrà conto anche della presenza attuale o potenziale di turisti e visitatori, che spesso aumenta il rischio di incendio;
4. **Proprietà** : L'attenzione sarà rivolta prioritariamente ai boschi appartenenti al demanio pubblico, regionale o comunale.

■ INDIVIDUAZIONE AREE D'INTERVENTO

Le **AREE D'INTERVENTO**, individuate con i suesposti criteri di priorità, sono riportate nella seguente tabella :

Area	COMUNE	Località
Area n. 1	Castelforte	Monte Natale – Pineta "La Torre" / Suio Terme (zona diga ENEL)/ Suio Terme (zona S. Egidio)
Area n. 2	Formia	Cermignano loc.tà "Auciana" / Sughereta loc.tà "Piroli"
Area n. 3	Gaeta	Monte Dragone
Area n. 4	Itri	Monte Fusco - Larigno / Monte Trina loc.tà "Traste" /Sughereta loc.tà "Magliana"
Area n. 5	Santi Cosma e Damiano	Pineta di "S. Maria del Monte"
Area n. 6	Spigno Saturnia	Monte la Civita – loc.tà "La Costa" / Biviano /Cupone

■ CAMPAGNA DI INFORMAZIONE

Saranno realizzati e distribuiti pieghevoli e locandine per informare e sensibilizzare la popolazione locale e i visitatori sul rischio di incendio boschivo, sulle buone norme di comportamento da tenere per contrastarlo e sulle azioni da intraprendere nel caso si avvisti o si sia in presenza di un incendio. Bene in evidenza saranno riportati i numeri di telefono da contattare in caso di incendio in modo da garantire un rapido intervento.

■ PERSONALE DA IMPIEGARE

Gli interventi suesposti saranno eseguiti in amministrazione diretta e vedranno l'impiego di unità lavorative agro-forestali organizzate in n. 5 squadre operative, così come segue:

- a) **n. 15 UNITÀ** lavorative agro-forestali (n. 3 squadre) del Progetto Prevenzione della XVII Comunità Montana "Manumont Aurunci 2012" che copriranno il periodo aprile / giugno 2010 per un totale di circa 60 giornate lavorative/operaio - (**PROGETTO DA FINANZIARE**);
- b) **n. 8 UNITÀ** lavorative (n. 2 squadre) del progetto LSU in corso di questa Comunità Montana;

■ FORMAZIONE

Per qualificare i lavoratori allo svolgimento delle attività progettuali sarà effettuata adeguata formazione (15 ore), con il seguente programma:

1. *L'ambiente forestale ed il fuoco;*
2. *Gli effetti del fuoco sull'ecosistema;*
3. *La lotta agli incendi boschivi;*
4. *La selvicoltura e il fuoco;*
5. *Nozioni di meccanica e di utilizzazione materiali e attrezzature forestali;*
6. *Nozioni di antinfortunistica;*
7. *Formazione e informazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.*

A fronte di particolari esigenze potranno, inoltre essere previste ulteriori brevi occasioni formative nel corso dell'attività lavorativa.

■ SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'attuazione dei predetti interventi ci si atterrà a quanto stabilito dal vigente testo del D.L.gvo n. 81/2008 recante norme sulla sicurezza sul lavoro. In particolare verranno rispettate le indicazioni per quanto attiene l'equipaggiamento e le attrezzature degli operai. Per tutti gli operai coinvolti nel presente progetto sarà organizzata una giornata di formazione/informazione relativa alla sicurezza sul lavoro.



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA INTERVENTI TIPO DI CANTIERI PREVENZIONE A.I.B. REALIZZATI DALLA XVII COMUNITA' MONTANA - ANNI 2009 – 2010 - 2011



Spigno Saturnia "loc.tà Costarelle" (ripulitura terreno da materiale seccaginoso con nuova piantumazione)



Formia "loc.tà Redentore" (ripulitura terreno da cespugliame infestante)



Castelforte "loc.tà Suio Terme" (pulizia scarpate stradali)



Castelforte "loc.tà Suio Alto" (ripulitura sentiero/viale frangifuoco)



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

AZIONI DI PRONTO INTERVENTO A.I.B.

Il **PIANO DI PRONTO INTERVENTO INTERCOMUNALE AIB 2012 e TRIENNIO 2012/2014** è destinato ad incidere su tutto l'ambito territoriale della XVII Comunità Montana, ed è diretto, attraverso le predette attività pianificate di prevenzione, ed alle seguenti coordinate azioni integrate di pronto intervento, alla tutela ed alla salvaguardia ambientale del comprensorio.

PREVISIONE E PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

Questa XVII Comunità Montana dei Monti Aurunci di Spigno Saturnia, nell'ambito della previsione e pianificazione degli interventi per la lotta agli incendi boschivi organizzerà prioritariamente una serie di incontri con i Sindaci/Assessori all'ambiente del comprensorio comunitario, con i Centri COI di Minturno - Formia e Gaeta, con l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci, con i Comandi Stazione del Corpo Forestale dello Stato competenti per territorio, oltre che con le Associazioni di volontariato ambientale operanti sul territorio comunitario, al fine di pervenire ad un'intesa istituzionale per una migliore organizzazione del servizio.

Detti incontri operativi avranno lo scopo di favorire una maggiore razionalizzazione e sinergizzazione delle risorse umane e finanziarie disponibili.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO A.I.B.

L'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sul territorio comprensoriale coinciderà con il periodo di "grave pericolosità" che sarà dichiarato dalla Regione Lazio (**15 giugno / 30 settembre 2012**).

Tale attività sarà così articolata :

1. Formazione squadre di sorveglianza/avvistamento e pronto intervento (totale fino a 12 unità);
2. Attivazione Sala Operativa interna;
3. Coordinamento con i Comuni del comprensorio, l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci e/o le Associazioni di volontariato.

FORMAZIONE SQUADRE A.I.B.

Si prevede di attivare **n. 3** squadre di sorveglianza/avvistamento e pronto intervento AIB (*subordinatamente all'entità del contributo Regionale AIB 2012*), composte complessivamente da n. 3 capisquadra e fino a n. 9 unità operative qualificate, assunte direttamente dalla Comunità Montana.

Le predette squadre AIB saranno dislocate sui territori comunali di **SPIGNO SATURNIA** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Spigno Saturnia e Minturno*), **CASTELFORTE** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Castelforte e Santi Cosma e Damiano*) e **FORMIA** (*con operatività prioritaria sui Comuni di Formia, Gaeta ed Itri*), con flessibilità di utilizzo in relazione alle emergenze che si verificheranno sul territorio comprensoriale.

L'orario di servizio sarà fissato di concerto con le competenti Stazioni del Corpo Forestale dello Stato (indicativamente dalle ore 12,00 alle ore 18,50) con pronta reperibilità anche nelle giornate festive ed in quelle feriali al di fuori del predetto orario.

Al personale agro/forestale qualificato direttamente assunto dalla Comunità Montana sarà praticato il trattamento economico e normativo previsto dal vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore agricolo/forestale.

SERVIZIO DI SORVEGLIANZA/AVVISTAMENTO

Il servizio sarà svolto nelle modalità da terra mobile e da punti fissi.

IL SERVIZIO MOBILE DA TERRA si svolgerà con operatori AIB che percorreranno, secondo itinerari prestabiliti, tratti stradali panoramici e raggiungeranno punti dai quali è possibile controllare ampie zone del territorio comprensoriale.

L'avvistamento mobile da terra sarà organizzato con pattuglie che percorreranno i tragitti individuati, con i mezzi in dotazione. La pattuglia si dovrà occupare dell'avvistamento, del primo intervento e delle eventuali chiamate agli organismi preposti.



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

IL SERVIZIO DI AVVISTAMENTO DA PUNTI FISSI si svolgerà con operatori AIB che controlleranno il territorio da punti sopraelevati da cui sarà possibile controllare gran parte del territorio di interesse della Comunità Montana. I turni di servizio sorveglianza ed avvistamento saranno stabiliti successivamente, sulla base della possibilità di avviare collaborazioni con i Comuni del comprensorio, l'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci e/o le Associazioni di volontariato.

SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO A.I.B.

Una volta avvistato l'incendio gli operatori AIB si recheranno sul posto dove effettueranno il primo intervento e l'eventuale chiamata agli organismi preposti. Nelle chiamate andranno evidenziate: l'esatta collocazione topografica del luogo interessato, il modello di combustibile, la forza del vento, la pendenza del terreno, il comportamento del fronte della fiamma, stima dell'altezza della fiamma, stima della velocità di avanzamento. La pattuglia informerà anche se ritiene possibile fare il primo attacco e le fasi del suo eventuale svolgimento. Per il primo intervento le pattuglie disporranno di attrezzi manuali per l'attacco diretto e tutti i dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme. Le pattuglie, dopo ogni intervento, compileranno la scheda apposita di rilevamento allegata in copia al presente piano.

SALA OPERATIVA

Tutte le operazioni di allertamento e pronto intervento saranno coordinate dalla Sala Operativa Regionale (SOUP), di concerto con la Sala Operativa della Comunità Montana, mentre le operazioni sul campo saranno coordinate dai Comandi Stazione C.F.S. di Spigno Saturnia ed Itri.

LA SALA OPERATIVA della Comunità Montana opererà con personale interno (anche nelle giornate festive) dalle ore 8.00 alle ore 20,00 mediante telefonia fissa e mobile.

VOLONTARIATO

All'interno del presente Programma Operativo Intercomunale sono ricomprese organicamente le seguenti Associazioni di Volontariato operanti nel comprensorio comunitario, in regime di convenzione con la Regione Lazio:

	ASSOCIAZIONE	SEDE OPERATIVA
1	A.E.G.O.	Castelforte
2	V.E.R.	Formia
3	FENICE	Gaeta
4	E.R.I.	Itri
5	CB GARI 88	Santi Cosma e Damiano
6	E.C. SATURNIA	Spigno Saturnia

Le suddette Associazioni dovranno assicurare almeno i seguenti servizi :

- a) **SALA OPERATIVA** - tutti i giorni dalla h. 8,00 alle h. 19,00;
- b) **ATTIVITA' DI PREVENZIONE** - tutti i giorni dalle h. 11,00 alle h. 19,00;
- c) **ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO** (dal lunedì al venerdì h. 14,00/20,00 - sabato e domenica h. 24).

AUTOMEZZI ED ATTREZZATURE

La Comunità Montana provvederà alla dotazione di tutto il personale utilizzato di idoneo equipaggiamento individuale per la sicurezza e di attrezzature singole e di squadra, limitatamente al periodo di esercizio dell'attività, così come segue:

▪ AUTOMEZZI

Pick-Up con modulo da 400 l.	n. 2
Autocarro "BREMACH 4x4" con modulo da 1.000 l.	n. 1
Autovetture "FIAT PANDA"	n. 2

▪ ATTREZZATURE DI SQUADRA

Motosoffiatori	n. 3
Decespugliatori	n. 4
Cassette di Pronto Soccorso	n. 5



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

Fari da squadra	n. 3
Barelle portaferiti	n. 2
Motoseghe	n. 4
Gruppo elettrogeno	n. 1
▪ EQUIPAGGIAMENTO INDIVIDUALE	
Tute ignifughe	n. 15
Caschi protettivi	n. 15
Guanti A.I.B.	n. 15
Cinturoni	n. 15
Scarponi A.I.B.	n. 15
Occhiali antifumo	n. 15
Respiratori antifumo	n. 15
Torze individuali	n. 15
Borracce	n. 20
Rastri decespugliatori	n. 10

Tutte le azioni previste dal presente Programma Operativo Intercomunale tendono al miglioramento organizzativo della struttura, alla maggiore professionalizzazione degli addetti, ed hanno come obiettivo primario l'ottimizzazione della rapidità d'intervento confermando i limiti previsionali e standard attestati nel corso degli anni in max. 30/45 minuti dalla chiamata sull'intero comprensorio comunitario.

PROCEDURE E COMPETENZE

Per un corretto funzionamento del presente servizio sono stati individuati tre livelli operativi :

- 1. IL RESPONSABILE COMUNITARIO**
- 2. IL CAPOSQUADRA**
- 3. L'OPERAIO FORESTALE**

Per ciascuno di questi livelli è stata predisposta una tabella schematica delle azioni di competenza che ne elenca le rispettive azioni, sia in fase preventiva che d'intervento. Ciò rende possibile il contributo di ogni operatore sulla base di pochi e puntuali compiti, semplicemente elencati, senza obbligare ad una difficile analisi di complessi meccanismi procedurali.

Sarà compito di chi predispone le procedure assicurare che le azioni di ogni singola tabella di competenza si raccordi operativamente in una strategia generale.

1. IL RESPONSABILE COMUNITARIO

➤ **nella fase preventiva:**

- Raccoglie dati, commenti ed opinioni sulla omogeneità dei bacini di rischio del comprensorio di competenza;
- Distribuisce i dati, le informazioni, la cartografia relativi ai bacini di rischio del comprensorio di competenza;
- Provvede alla raccolta ed all'aggiornamento centrale delle schede informatiche del personale forestale e volontario;
- Predisporre IL PIANO OPERATIVO DI COORDINAMENTO E DI PRONTA REPERIBILITA';
- Redige una relazione conclusiva sull'attività svolta ed i relativi obiettivi raggiunti.

➤ **nella fase di emergenza:**

- Assicura il collegamento con tutti gli Organismi coinvolti nell'attività;
- Attiva le squadre A.I.B. di operai forestali e le sedi locali di volontariato competente dando indicazioni preliminari sui mezzi e le persone necessarie, conformemente al PIANO DI PRONTA REPERIBILITA';
- Attiva, se necessario, il contributo di altre sedi locali di volontariato non competenti territorialmente;
- Propone eventuali modifiche all'organizzazione della struttura operativa in funzione dell'esperienza acquisita.

2. IL CAPOSQUADRA

➤ **nella fase di emergenza assicura quanto segue :**

- Offre alle autorità competenti la disponibilità propria e del nucleo operativo di cui è responsabile per collaborare in interventi antincendio;
- Collabora con la sala operativa, conformemente alle proprie competenze e secondo le esigenze inerenti l'emergenza;
- Assicura la continua reperibilità propria o dei suoi sostituti in turni di reperibilità;
- Assicura il collegamento locale con gli operai forestali costituenti la squadra, onde assicurare la pronta disponibilità

3. L'OPERAIO FORESTALE

➤ **nella fase di emergenza assicura quanto segue :**

- Offre alle autorità competenti la disponibilità propria e del nucleo operativo di cui è responsabile per collaborare in interventi antincendio;
- Collabora con la sala operativa, conformemente alle proprie competenze e secondo le esigenze inerenti l'emergenza;
- Assicura la continua reperibilità propria o dei suoi sostituti in turni di reperibilità;
- Assicura il collegamento locale con gli operai forestali costituenti la squadra, onde assicurare la pronta disponibilità.



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci" - Spigno Saturnia (LT)

RAPPORTO DI INCENDIO BOSCHIVO

Al fine di una rilevazione statistica degli incendi, nonché, per una più dettagliata programmazione degli interventi da attuarsi negli anni successivi, è stato predisposto un rapporto giornaliero di incendio boschivo. A tal fine, il Caposquadra redige giornalmente il suddetto rapporto di servizio.

Il rapporto di servizio, da presentare settimanalmente presso l'Ufficio comunitario AIB preposto, conterrà le seguenti informazioni:

- Comune e località (con individuazione cartografica 1 : 25.000) dell'incendio boschivo;
- Superficie percorsa dal fuoco;
- Natura vegetativa interessata dal fuoco;
- Attrezzi e mezzi antincendio impegnati;
- Personale intervenuto;
- Durata dell'intervento;
- Cause probabili dell'incendio.

NORME DI COMPORTAMENTO

Tutto il personale impegnato sarà tenuto a mantenere, nell'ambito del presente servizio A.I.B., comportamenti conformi alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statutarie, nonché consoni al comune senso della civica educazione e ad usare con cura e diligenza attrezzature ed eventuali automezzi assegnati in dotazione.

PROPOSTE DI PROGRAMMAZIONE

1. Potenziamento delle strutture operative di base, da realizzarsi mediante il reperimento di maggiori risorse finanziarie (Regionali – Provinciali), anche con un più diffuso coinvolgimento dei Comuni del comprensorio;
2. Incremento di automezzi per attività di prevenzione e di pronto intervento antincendio:
 - a) **Finanziamento per acquisto o assegnazione diretta della Regione Lazio di terna gommata con braccio decespugliatore per attività di prevenzione AIB;**
 - b) **Finanziamento per acquisto o assegnazione diretta della Regione Lazio di automezzo AIB per attività di pronto intervento (autobotte da l. 2.000);**
 - c) **Finanziamento regionale per riparazione Autocarro "BREMACH 4x4" con modulo da 1.000 l. (€ 5.000,00);**
3. Razionalizzazione e sinergizzazione delle risorse umane e finanziarie tra tutti gli Enti Locali competenti territorialmente in materia (Comunità Montana, Comuni, Centri C.O.I. ed Ente Parco Regionale Monti Aurunci);
4. Mappatura degli approvvigionamenti idrici esistenti e/o individuazione di aree idonee per localizzazione serbatoi rimovibili. I dati così raccolti ed ordinati formeranno un **"catasto acque comprensoriali"** per una successiva consultazione ed utilizzazione mediante elaborazione elettronica;
5. Partecipazione attiva alla pianificazione delle azioni AIB comprensoriali, ed ai tavoli locali, provinciali e regionali di pianificazione AIB (ricerca cause, mappatura zone a rischio, censimento delle risorse umane, mezzi e strutture, elaborazione di progetti per la tutela del patrimonio forestale);
6. Aggiornamento e scambi dei dati e censimenti AIB con i Comuni del comprensorio della Comunità Montana, con gli Enti Parco Regionali dei "Monti Aurunci" e "Riviera di Ulisse" e con le Associazioni di volontariato ambientale operanti nel comprensorio;
7. Pianificazione di eventi comuni.

SICUREZZA SUL LAVORO

Nell'attuazione del presente PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE AIB 2012 e TRIENNIO 2012/2014 ci si atterrà a quanto stabilito dal D.L.gvo n. 81/2008 recanti norme sulla sicurezza sul lavoro. In particolare verranno rispettate le indicazioni per quanto attiene l'equipaggiamento degli operatori. Per tutti gli operatori coinvolti nel presente servizio sarà organizzata una giornata di formazione/informazione relativa alle modalità di attuazione del presente Piano, la sicurezza sul lavoro ecc...;



XVII COMUNITA' MONTANA

“Monti Aurunci”

Zona XVII della Regione Lazio

Spigno Saturnia (LT)



Regione Lazio



ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NEL COMPRESORIO DELLA XVII COMUNITÀ MONTANA “Monti Aurunci”

Comuni di : CASTELFORTE - FORMIA - GAETA - ITRI - MINTURNO - SANTI COSMA E DAMIANO - SPIGNO SATURNIA



ALLEGATI



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci – Spigno Saturnia

Comuni di : Castelforte – Formia – Gaeta – Itri – Minturno - Santi Cosma e Damiano – Spigno Saturnia

SERVIZIO AIB – STAGIONE ESTIVA 2012

RAPPORTO DI INCENDIO BOSCHIVO

n. _____ del _____ / _____ / 2012

Il giorno ____/____/2012 del mese di _____, alle ore _____, nel Comune di _____, in località _____ si è sviluppato un incendio boschivo.

SU SEGNALAZIONE DI : _____ (alle ore _____, _____) sono intervenuti nell'opera di spegnimento:

PERSONALE E MEZZI INTERVENUTI NELL'OPERA DI SPEGNIMENTO							n.ro unità	
A	CORPO FORESTALE DELLO STATO					si	no	
B	VIGILI DEL FUOCO					si	no	
C	SQUADRA XVII COMUNITA' MONTANA costituita da:	1			si	no		
		2			si	no		
		3			si	no		
		4			si	no		
		5			si	no		
D	SQUADRA COMUNALE DI : _____					si	no	
E	SQUADRA DI VOLONTARIATO – Associazione _____							
F	Altro _____							
TOTALE PERSONALE INTERVENUTO								
G	MEZZI AEREI	ELICOTTERI	si	no		n.ro lanci:		
H		CANADAIR	si	no		n.ro lanci:		
1	INIZIO OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO					ore		
2	TERMINE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO					ore		
TOTALE ORE D'INTERVENTO								
3	SUPERFICIE INTERESSATA DALL'INCENDIO					Ha (circa)		
Costituita da:		_____ _____ _____ _____ _____						
Osservazioni:		_____ _____ _____ _____						
DATA: ____/____/2012					IL CAPOSQUADRA _____			



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci – Spigno Saturnia"

Comuni di : Castelforte – Formia – Gaeta – Itri – Minturno - Santi Cosma e Damiano – Spigno Saturnia

SERVIZIO AIB – STAGIONE ESTIVA 2012

AGLI OPERATORI AIB DELLA XVII COMUNITA' MONTANA

"Il fuoco è un ottimo servo ma un pessimo padrone !!!!"

L'incendio boschivo è un evento di emergenza con caratteristiche evolutive dinamiche di intensità, nel tempo e nello spazio, ed è necessario che gli interventi su di esso si adattino continuamente a tale situazione. Pertanto ogni decisione deve essere presa in modo rapido, efficace e sicuro, onde aumentare al massimo la sicurezza degli operatori e nel frattempo garantendo un'ottimizzazione dell'intervento. Per tutto questo è necessario individuare un modo operativo comune e codificato, adattato al sistema AIB cui fa riferimento.

PRESCRIZIONI DI SICUREZZA

CHE IL CAPOSQUADRA DEVE ASSICURARE, FARE ASSICURARE E ORDINARE DIRETTAMENTE

SITUAZIONE	COMPORTAMENTI ORDINARI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA
INCENDIO SOTTERRANEO	Delimitare al meglio i confini del focolaio
	fare eseguire lo scavo di una trincea (profondità fino ad alcuni decimetri) con piccone e pala, fino a raggiungere la fonte del fuoco,
	fare scorrere acqua lungo la trincea oppure irrorarla abbondantemente
	Presidiare a lungo il perimetro e l'intera zona anche per tre o quattro giorni
INCENDIO RADENTE con venti moderati	Ordina le forze disponibili per procedere all'attacco diretto di spegnimento delle fiamme, secondo questi criteri generali : 1. Seguire la linea o le linee del fuoco preferibilmente (n.b.) dalle quote più basse (<i>coda</i>) verso l'alto (<i>testa</i>), 2. Precedono gli operatori con generatori d'aria o altri strumenti per abbattere le fiamme ed isolare il fuoco dal combustibile, 3. Seguono gli operatori con irroratori d'acqua che raffreddano il terreno In coda agiscono gli operatori che provvedono alla bonifica che presidiano, UNO ogni 30/50 metri la linea spenta costituendo la linea di sicurezza per chi lavora più a monte.
	n.b. talora può essere conveniente attaccare anche la testa dell'incendio, specie ove, permettendo la sua diffusione verso l'alto, l'incendio potrebbe estendersi su un altro versante (scollettamento) o diffondersi in aree dove il contenimento potrebbe essere arduo, ovvero verso abitati, o in boschi e aree di particolare pregio, ma anche in questo caso MAI LAVORARE SOPRA IL FRONTE ALL'INTERNO DI CANALONI O VALLECOLE
INCENDIO RADENTE con venti forti e INCENDIO DI CHIOMA	Sull'incendio di chioma o in caso di venti forti NON SI INTERVIENE MAI IN MODO DIRETTO . ed inoltre : MAI AVVICINARSI A MENO DI CENTO METRI DA UN INCENDIO DI CHIOMA
	Si stimi dove possa essere realizzata una linea di difesa e controllo, preferibilmente su una strada;
	Procedere a ripuliture, decespugliamenti e tagli di alberi realizzando un varco privo di materiale legnoso combustibile largo quanto l'altezza media delle piante;
	Agire nel varco ed ai suoi bordi realizzando limitati abbruciamenti del soprassuolo (piccoli fuochi tattici);
DI NOTTE per tutti gli incendi	Non fare intervenire personale se non accompagnato da buoni conoscitori dell'area e del versante;
	Avere la piena conoscenza di tutto il fronte del fuoco e della sua evoluzione;
	Aumentare le precauzioni ed i collegamenti con il personale operante. Sono preferibili i contatti a vista;
	Assicurarsi che il personale abbia mezzi di avvistamento notturno (torce), utili anche per i propri spostamenti.



XVII COMUNITA' MONTANA "Monti Aurunci – Spigno Saturnia"

Comuni di : Castelforte – Formia – Gaeta – Itri – Minturno - Santi Cosma e Damiano – Spigno Saturnia

SERVIZIO AIB – STAGIONE ESTIVA 2012

LE 19 SITUAZIONI DI PERICOLO

La sicurezza nelle operazioni antincendio boschivo è data in massima parte dalla consapevolezza delle condizioni operative. I maggiori incidenti si sono verificati in una delle seguenti **19 condizioni di pericolo**. Se ti trovassi in una di queste la tua vita può essere a rischio!

Vale la pena impararle a memoria e verificarle tutte le volte che ti prepari ad affrontare un incendio.

N. 1

Non conosci le dimensioni e l'evoluzione dell'incendio

N. 2

Stai lavorando in un ambiente che non hai mai visto di giorno

N. 3

Non conosci la posizione delle zone di sicurezza e delle vie di fuga

N. 4

Non hai familiarità con il tempo ed i fattori locali che influenzano l'incendio

N. 5

Non sei informato sulla strategia, tattica e pericoli

N. 6

Non hai chiari compiti ed istruzioni

N. 7

Non hai comunicazioni con gli altri membri della squadra, il Caposquadra ed il Direttore delle Operazioni

N. 8

Stai costruendo una linea di difesa senza un sicuro punto di ripiego

N. 9

Stai eseguendo il controfuoco in discesa con il fuoco che avanza verso di te

N. 10

Stai eseguendo un attacco al fronte di fiamma già evoluto

N. 11

È presente molto materiale combustibile tra te ed il fuoco

N. 12

Non sei in grado di vedere il fronte principale e non sei in contatto con qualcuno che lo sia

N. 13

Ti trovi su un fianco della montagna dove il materiale acceso può rotolare ed accendere dei focolai più in basso

N. 14

Il tempo sta diventando sempre più caldo e secco

N. 15

Il vento sta crescendo o cambiando di direzione

N. 16

Ti accorgi di un numero notevole di focolai secondari davanti al fronte di fiamma (spot fire)

N. 17

Il terreno e la vegetazione ti rendono difficile scappare verso le zone di sicurezza

N. 18

Massima attenzione ai residui bellici (*presenti in gran numero nel ns/territorio*)

N. 19

Ti senti sempre più stanco e confuso vicino al fronte di fiamma

**TIENI QUESTA LISTA SEMPRE CON TE E SE TI RITROVI IN UNA DI QUESTE SITUAZIONI
FAI MOLTA ATTENZIONE E COMUNICALO SUBITO AL TUO CAPOSQUADRA**

Il Responsabile Servizio AIB
f.to Geom. Enzo MASCIULLI



XVII COMUNITA' MONTANA

“Monti Aurunci”

Zona XVII della Regione Lazio

Spigno Saturnia (LT)



Regione Lazio



PROGRAMMA OPERATIVO INTERCOMUNALE A.I.B.

CAMPAGNA A.I.B. 2012 e TRIENNIO 2012-2014